

ADORAZIONE EUCARISTICA

11 giugno 2025

Canto di Esposizione e Introduzione

Canto di invocazione dello Spirito Santo

Tempo di silenzio personale per fare unità davanti al Signore

PRIMO MOMENTO: LETTURA DEL TESTO

Canto

Dal Vangelo secondo Giovanni (Gv 16,12-15)

In quel tempo, disse Gesù ai suoi discepoli: «Molte cose ho ancora da dirvi, ma per il momento non siete capaci di portarne il peso. Quando verrà lui, lo Spirito della verità, vi guiderà a tutta la verità, perché non parlerà da se stesso, ma dirà tutto ciò che avrà udito e vi annuncerà le cose future. Egli mi glorificherà, perché prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà. Tutto quello che il Padre possiede è mio; per questo ho detto che prenderà da quel che è mio e ve lo annuncerà».

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo del Vangelo

SECONDO MOMENTO: SPUNTI DI MEDITAZIONE

Dall'Angelus di Papa Francesco del 12 giugno 2022

Oggi è la solennità della Santissima Trinità, e nel Vangelo della celebrazione Gesù ci presenta le altre due Persone divine, il Padre e lo Spirito Santo. Dello Spirito dice: «Non parlerà da sé stesso, ma prenderà quel che è mio e ve lo annuncerà». E poi, a proposito del Padre, dice: «Tutto quello che il Padre possiede è mio» (Gv 16,14-15). Notiamo che lo Spirito Santo parla, ma non di sé stesso: *annuncia Gesù e rivela il Padre*. E notiamo anche che il Padre, il quale tutto possiede, perché è l'origine di ogni cosa, dà al Figlio tutto quello che possiede: non trattiene nulla per sé e *si dona interamente al Figlio*. Ossia, lo Spirito Santo parla non di sé stesso, parla di Gesù, parla di altri. E il Padre, non dà sé stesso, dà il Figlio. È la generosità aperta, uno aperto all'altro.

E ora guardiamo a noi, a ciò di cui *parliamo* e a quello che *possediamo*. Quando parliamo, sempre vogliamo che si dica bene di noi e spesso parliamo solo di noi stessi e di quello che facciamo. Quante volte! “Io ho fatto questo, quell'altro...”, “Avevo questo problema...”. Sempre si parla

così. Quanta differenza rispetto allo Spirito Santo, che parla annunciando gli altri, e il Padre il Figlio! E, circa quello che *possediamo*, quanto ne siamo gelosi e quanta fatica facciamo a dividerlo con gli altri, anche con chi manca del necessario! A parole è facile, ma poi in pratica è molto difficile.

Breve tempo di Silenzio

Ecco allora che festeggiare la Santissima Trinità non è tanto un esercizio teologico, ma una rivoluzione del nostro modo di vivere. Dio, nel quale ogni Persona vive per l'altra in continua relazione, in continuo rapporto, non per sé stessa, ci provoca a vivere con gli altri e per gli altri. Aperti. Oggi possiamo chiederci se la nostra vita riflette il Dio in cui crediamo: io, che professo la fede in Dio Padre e Figlio e Spirito Santo, credo davvero che per vivere ho bisogno degli altri, ho bisogno di donarmi agli altri, ho bisogno di servire gli altri? Lo affermo a parole o lo affermo con la vita?

Il Dio trino e unico, cari fratelli e sorelle, va mostrato così, con i fatti prima che con le parole. Dio, che è autore della vita, si trasmette meno attraverso i libri e più attraverso la testimonianza di vita. Egli che, come scrive l'evangelista Giovanni, «è amore» (*1 Gv* 4,16), si rivela attraverso l'amore. Pensiamo alle persone buone, generose, miti che abbiamo incontrato: ricordando il loro modo di pensare e di agire, possiamo avere un piccolo riflesso di Dio-Amore. E che cosa vuol dire amare? Non solo volere bene e fare del bene, ma prima ancora, alla radice, accogliere, essere aperto agli altri, fare posto agli altri, dare spazio agli altri. Questo significa amare, alla radice.

Breve tempo di Silenzio

Per capirlo meglio, pensiamo ai nomi delle Persone divine, che pronunciamo ogni volta che facciamo il segno della croce: in ciascun nome c'è la presenza dell'altro. Il Padre, ad esempio, non sarebbe tale senza il Figlio; così pure il Figlio non può essere pensato da solo, ma sempre come Figlio del Padre. E lo Spirito Santo, a sua volta, è Spirito del Padre e del Figlio. In breve, la Trinità ci insegna che non si può mai stare senza l'altro. Non siamo isole, siamo al mondo per vivere a immagine di Dio: aperti, bisognosi degli altri e bisognosi di aiutare gli altri. E allora, poniamoci quest'ultima domanda: nella vita di tutti i giorni sono anch'io un riflesso della Trinità? Il segno di croce che faccio ogni giorno – *Padre e Figlio e Spirito Santo* –, quel segno di croce che facciamo tutti i giorni, rimane un gesto fine a sé stesso o ispira il mio modo di parlare, di incontrare, di rispondere, di giudicare, di perdonare?

La Madonna, figlia del Padre, madre del Figlio e sposa dello Spirito, ci aiuti ad accogliere e testimoniare nella vita il mistero di Dio-Amore.

Breve tempo di Silenzio personale per ritornare sul testo appena letto

Canto

TERZO MOMENTO: CONTEMPLAZIONE DEL TESTO

Nel Silenzio, in dialogo con Gesù, mi pongo le domande scaturite dalla Meditazione.

- “Ogni persona vive per l’altra”: Tu per chi vivi realmente?
- Chi sono le persone “buone, generose, miti” che hai incontrato nella tua vita? Ringrazia Gesù per ciascuno di loro.
- Nella mia vita “faccio posto agli altri oppure non mi coinvolgo aspettando che lo facciano gli altri?”

QUARTO MOMENTO: PREGHIAMO ALLA LUCE DEI TESTI

Nessuno può conoscere il volto di Dio:
solo tu, Gesù, ce lo puoi rivelare.

E tu ce lo hai presentato come un Padre,
perché il suo amore è smisurato,
al punto da apparire folle, eccessivo.

Un Padre che ci accoglie con gioia quando torniamo a lui,
un Padre che si getta alle spalle il nostro peccato, le nostre ribellioni,

un Padre che offre misericordia
e prova compassione per la nostra fragilità.

Nessuno può entrare nel mistero di Dio
se lo Spirito non lo guida verso la verità,
e gli fa comprendere le tue parole, Gesù.

Solo allora è in grado di intravedere
la sua saggezza, colma di benevolenza,
il suo amore, tenace e fedele.

Solo allora ci è dato di sprofondare
in un oceano di pace e di bellezza,
lasciandoci avvolgere da una presenza
che mai riusciremo ad abbracciare,
a definire, a scandagliare.

È questo, Gesù, che viviamo attraverso la fede:
sentirci amati da un Padre
che ci tratta come suoi figli,
abitati dallo Spirito,

che ci apre a orizzonti sconfinati.
Amen.

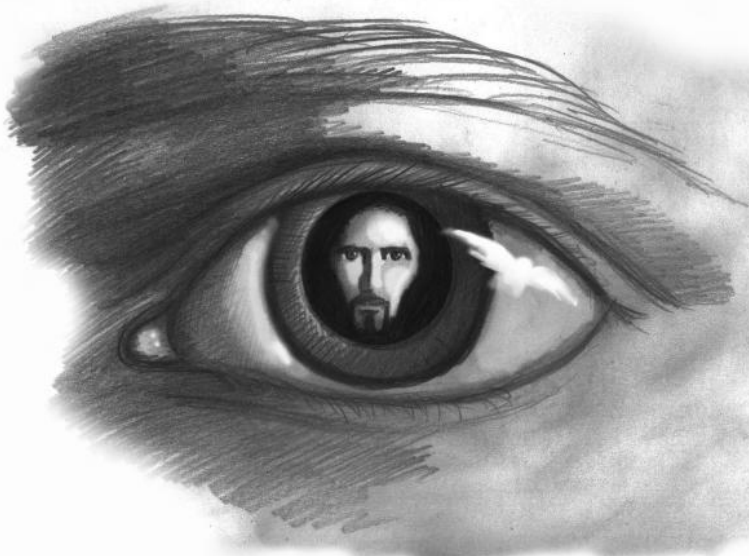
BENEDIZIONE EUCARISTICA

Canto del Tantum Ergo

Orazione

O Padre, che nella morte e risurrezione del tuo Figlio
hai redento tutti gli uomini,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché nell'assidua celebrazione del mistero pasquale
riceviamo i frutti della nostra salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

GLORIA



**AL PADRE AL FIGLIO
E ALLO SPIRITO SANTO**